

Sala II

CITTA' & NODI di LEONARDO AURELIO AMENDOLA & ORESTE RUGGIERO

a cura di Oreste Ruggiero e Veronica Ferretti

Col patrocinio di



Regione Toscana



Comune di Vinci



Comune di Firenze



Comune di Pistoia



Comune di Pisa

La sala affrescata al piano terreno del Centro Espositivo Leo-Lev è pronta per fare da scenario alla mostra **AURELIO AMENDOLA & ORESTE RUGGIERO, Città & Nodi di Leonardo**, curata da Veronica Ferretti e Oreste Ruggiero.

Tra i fotografi più eleganti e produttivi del nostro tempo, conosciuto a livello internazionale per i suoi scatti all'opere di Giovanni Pisano, Michelangelo, Donatello e per i suoi ritratti ai maestri del Novecento tra cui Giorgio De Chirico, Alberto Burri, Marino Marini, Andy Warhol e Roy Lichtenstein, Aurelio Amendola espone per la prima volta a Vinci con un omaggio a quattro mani al grande Maestro del Rinascimento: Leonardo da Vinci.

Nell'esposizione che viene presentata dal Centro Espositivo Leo-Lev, in Piazza Carlo Pedretti, l'opera fotografica di Aurelio Amendola incontra l'arte di Oreste Ruggiero dando vita ad un'occasione unica: la collaborazione fra due artisti contemporanei che dialogano su Leonardo da Vinci.

Un incontro, quello fra Amendola e Ruggiero, già avvenuto nel gruppo internazionale di artisti dei MIRABILI e nella collaborazione per la Mostra *Jorio Vivarelli e gli Architetti del '900* nel Palazzo Comunale di Pistoia.

Città & Nodi di Leonardo – una mostra arricchita da una preziosa intervista agli autori commentata della storica d'arte e giornalista Veronica Ferretti – propone sei fotografie di grandi dimensioni firmate Aurelio Amendola, che rappresentano città importanti nella vita di Leonardo: Vinci, Pistoia, Firenze, Pisa, Milano, Amboise.

Gli scatti originali del fotografo pistoiese saranno accompagnati dai lavori di Ruggiero che ha elaborato in chiave artistica i nodi di Leonardo, simbolo dell'Accademia del Da Vinci a Milano. I due artisti presentano una fusione fra le fotografie delle sei città di Leonardo con i nodi dell'Accademia, come se quei luoghi venissero filtrati dal complesso andamento dei virtuosissimi grafici inventati dal Maestro Vinciano, ammantati di misterioso simbolismo, che assunsero all'epoca un valore estetico e simbolico di grande rilievo.

E' un evento eccezionale in cui Amendola coniuga la sua arte di fotografo con quella di Ruggiero che impiega nelle sue opere materiali trasparenti o riflettenti (come cristallo plexiglas e acciaio), trasmettendo all'osservatore alti contenuti espressivi.

Città & Nodi di Leonardo intende essere una sorta di racconto dei luoghi di Leonardo, letti dalla magistrale interpretazione di Aurelio Amendola e visti attraverso l'intreccio complesso, ma al tempo stesso ordinato e infinito, dei suoi famosi nodi, come una verità cosmica a cui Leonardo ha costantemente mirato.

Città & Nodi di Leonardo di AURELIO AMENDOLA e ORESTE RUGGIERO invita i visitatori a recarsi anche alla mostra antologica di Aurelio Amendola presso la Fondazione Pistoia Musei per la mostra *AURELIO AMENDOLA | Un'antologia. Michelangelo, Burri, Warhol*, nelle sue sedi di Palazzo Buontalenti e dell'Antico Palazzo dei Vescovi

L'esposizione pistoiese – curata da Paola Goretti e Marco Meneguzzo – presenta oltre duecento immagini e vuole essere un omaggio alla carriera di un autore di grande intensità. Si tratta della prima esposizione che raccoglie la quasi totalità della produzione di Amendola, offrendo al pubblico l'opportunità di ammirarne la coerenza figurativa, il legame con la tradizione classica, con la storia dell'Arte e della Fotografia, con i grandi maestri contemporanei.

BIOGRAFIA

DEGLI ARTISTI E CURATORI

Oreste Ruggiero è un noto architetto, artista e saggista.

Per la sua attività artistica e letteraria nel 2016 gli è stata conferita l'onorificenza di Commendatore della Repubblica Italiana. Come architetto le sue opere furono pubblicate, già nel 1998, sulla prestigiosa rivista internazionale L'architettura, cronache e storia, dove veniva menzionata la sua attività all'estero quanto l'essere radicato al proprio territorio.

I suoi lavori sono presenti in Libia, Costa Rica, Polonia, Romania, Qatar. Le sue opere d'arte, realizzate prevalentemente per Enti pubblici, sono presenti presso Le Terme di Montecatini, le Questure di Firenze e Roma, la Prefettura di Pisa, sono state presenti presso l'Ambasciata italiana di Madrid e Vienna, in film e caratterizzano le nuove suite del Grand Hotel Vittoria di Montecatini.

Ha ideato per il padiglione della Russia all'Expo di Milano 2015 l'opera Il nucleo della terra; la sua scultura Novella Arianna, collocata a bordo di Lady Lana, la nave Yacht dell'anno 2020, è stata scelta quale opera immagine pubblicata dalla rivista Forbes.

Nell'ambito letterario ha scritto 18 saggi, 9 romanzi e 3 novelle con riconoscimenti nell'ambito del premio letterario "Le Muse" e "Posta del Granduca". Ogni copertina dei suoi libri è una sorta di composizione artistica.

Il primo saggio, a cui è particolarmente legato è Architettura la scomparsa di un'arte, del 1984, introdotta dall'architetto Giovanni Michelucci e recensito da Bruno Zevi con cui, nel 1997, ha ideato e realizzato il congresso internazionale di Modena "Paesaggistica e linguaggio grado zero dell'architettura". E' stato docente, dal 2004 al 2011, presso la Facoltà di Architettura di Firenze, nel Master "Valorizzazione e gestione in rete dei beni culturali e ambientali", dove ha tenuto lezioni sulla storia dell'arte legata all'ambiente e al mito.

Assieme a Mario Ceroli, ha curato l'intervento artistico e architettonico del piano del Capo della Polizia di Stato, nel palazzo del Viminale a Roma.

Ha tenuto conferenze, interventi, tavole rotonde e presentazioni presso gli Istituti di Cultura italiana a Madrid, Vienna, alla Biblioteca degli Uffizi di Firenze, al Centro congressi e mostre di Roma, Bologna, Pistoia, Milano, all'Ermitage di San Pietroburgo e al Tret'jakov di Mosca.

Ha frequentato e collaborato con i maestri Giovanni Michelucci, Bruno Zevi, Jorio Vivarelli, Carlo Pedretti e più recentemente Aurelio Amendola, col quale ha stretto anche un legame di amicizia.

Attualmente, dopo il restauro del complesso villa Bellio-Baronti-Pezzatini in Vinci che ne sede, è Presidente delle attività artistiche del Centro Espositivo Leo-Lev.

Aurelio Amendola è uno dei maggiori e più celebrati fotografi d'arte che operano in Italia. Per la sua attività è stato nominato Accademico d'Italia Honoris Causa in Arti Visive. Nel corso della sua lunga carriera, dedicata all'arte contemporanea e a quella del Rinascimento, ha documentato l'opera di Giovanni Pisano, Michelangelo e Donatello. Ha realizzato monografie e mostre dedicate a maestri del Novecento quali De Chirico, Burri, Marino Marini, Manzù, Pomodoro, Schifano, Pistoletto, Lichtenstein e Warhol. Alcune sue gigantografie di Burri sono state esposte nel 2006 al Museo Nacional Reina Sofia di Madrid, nella sala adiacente a quella che ospita "Guernica" di Pablo Picasso. Le sue fotografie sono nella collezione permanente alle Cappelle Medicee fiorentine. E' stato il primo ad esporre all'Ermitage di San Pietroburgo sulla scultura di Michelangelo; alla Galleria degli Uffizi di Firenze con i ritratti fotografici su Andy Warhol, mostra poi replicata presso la Fondazione Atchugarry a Punta dell'Est in Uruguay. Dopo la pubblicazione nelle Grandi Opere UTET de "La Basilica di San Pietro" e il libro su "Bernini e il Barocco", Sky Arte gli ha dedicato un docufilm alla carriera.

Le sue opere fanno parte di prestigiose collezioni come il Maxxi di Roma, gli Uffizi di Firenze, le Fondazioni Burri a Città di Castello e Maramotti a Reggio Emilia, il Palazzo Fabroni di Pistoia, il Museo Musma di Matera e altri.

Amendola nel 2007 ha esposto le sue fotografie nel celebre museo Ermitage di San Pietroburgo in una mostra incentrata sulle opere di Michelangelo. I suoi rapporti con il museo e con la Russia iniziarono da allora.

Dopo l'Ermitage anche gli Uffizi hanno ospitato una mostra delle sue opere. Quindi è passato prima dalle sale dell'Ermitage, scelte da Caterina II come luogo predisposto per le proprie raccolte, e poi ha continuato con la Galleria degli Uffizi, lo scrigno dell'arte del Rinascimento italiano ammirato in tutto il mondo, due luoghi sacri per l'arte.

E' sicuramente un motivo di orgoglio per Amendola, perché in entrambi i casi sono state quelle istituzioni a cercare lui e non viceversa. Non lo era stato da meno quando nel 1994 ha esposto le sue fotografie di Michelangelo alle Cappelle Medicee di Firenze e poi al Palazzo Reale di Milano.

Dopo la visita al Centro Leo-Lev con Veronica Ferretti ed il rinnovato incontro con Oreste Ruggiero, con cui aveva già collaborato per una mostra su Jorio Vivarelli, Amendola ha reso omaggio a Carlo Pedretti, il più famoso conoscitore di Leonardo, attraverso la sua arte che ritrae opere e scenari presenti nel Centro Espositivo particolarmente amate dal Professore.

Veronica **F**erretti è storica dell'arte, docente e giornalista. Laureatasi nel 1997 in Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi di Firenze con una tesi su Giovanni Costetti, è iscritta dallo stesso anno all'Ordine dei Giornalisti della Toscana.

Dal 1999 al 2003, ha coordinato con il Centro Studi Turistici il progetto regionale "Vetrina Toscana" per la provincia di Pistoia, interessandosi della promozione e della valorizzazione del territorio locale. Su incarico del Comune di Montecatini Terme, di Confesercenti e della Camera di Commercio, ha curato inoltre il progetto "Marketing Territoriale Urbano Città di Montecatini Terme" per la pedonalizzazione del centro storico. Dal 2003 al 2015, per conto della Fondazione Pistoiese Jorio Vivarelli, ha coordinato le attività di catalogazione, promozione, valorizzazione e tutela del patrimonio che lo scultore ha donato alla città di Pistoia.

Dal 2010 al 2017, ha diretto le attività didattiche della Fondazione Casa Buonarroti a Firenze, rivolte agli studenti di ogni ordine e grado della Toscana. Dal 2015, inoltre, ha assunto il ruolo di docente di storia dell'arte; attualmente insegna presso il Liceo Classico-Linguistico "G. Carducci" di Viareggio. In aggiunta alle attività e agli incarichi di cui sopra, ha curato decine di mostre d'arte in Italia e in Europa, tra le quali: "Romeo Costetti, pittore di monotipi", Musei Civici di Reggio Emilia (2001); "Luciano Minguzzi scultore", Palazzo Vecchio, Firenze (2008); "Una firma in rosso: Guttuso è a Pontassieve" (2008); "Jorio Vivarelli, la materia della vita", Palazzo Vecchio, Firenze (2009); "Jorio Vivarelli e gli architetti del Novecento", Pistoia (2012); "Michelangelo a Forte dei Marmi", a Forte dei Marmi (2013); "La Forza del Mito. I progetti per la Facciata di San Lorenzo da Michelangelo al Concorso del 1900", Casa Buonarroti, Firenze (2015). Nel 2009 ha realizzato la mostra permanente di Jorio Vivarelli presso il Castello Villa Smilea di Montale (PT); nel 2016, ha realizzato per conto della Regione Toscana i pannelli del percorso storico-artistico sulla "Identità della Toscana", allestito in maniera permanente all'interno del Palazzo del Pegaso. Tra le collaborazioni da ricordare quella con Vittorio Sgarbi per "Caravaggio e l'Europa. Il movimento caravaggesco internazionale. Da Caravaggio a Mattia Preti" Palazzo Reale a Milano (2005) per la quale ha curato la sezione documentaria della storica mostra milanese realizzata nel 1951 da Roberto Longhi. Ha al suo attivo più di quaranta pubblicazioni, tra le quali la biografia di Jorio Vivarelli (2007) e il catalogo generale dei disegni dell'artista pistoiese (2006). Nel 2017 ha inoltre realizzato, assieme ad Antonio Paolucci, Francesco Guerrieri e Aurelio Amendola, il libro "I crocifissi di Jorio Vivarelli per le chiese di Giovanni Michelucci" e, con le Edizioni dell'Assemblea del Consiglio Regionale della Toscana, il volume "Ugo Giovannozzi maestro dell'architettura eclettica". Tra i documentari, ha curato "Il Futurismo a Firenze" (2009), prodotto dal Comune di Firenze, a corredi del percorso museologico, del Museo del Novecento di Firenze.

CONTRIBUTI A AURELIO AMENDOLA & ORESTE RUGGIERO CITTA' & NODI di LEONARDO DA VINCI

Sergej Androsov

Direttore del Dipartimento dell'Arte Europea Museo Ermitage, San Pietroburgo

Non sono esperto per l'arte specifica della fotografia, ma scrivo con piacere questo testo per fare un omaggio alla persona di Aurelio Amendola, professionista e maestro. Ci siamo conosciuti quasi 20 anni fa, quando Aurelio ha lavorato per una pubblicazione sulle opere del grande Michelangelo Buonarroti ed ha fotografato tutti i rilievi marmorei, i busti e le statue del genio. Il volume, uscito nel 2005, ha presentato una visione particolare della scultura di Michelangelo.

Le fotografie in bianco e nero presentano un'interpretazione personale del fotografo-artista: interpretazione che è possibile definire come valore soggettivo. Attraverso l'arte fotografica di Amendola, i marmi di Michelangelo diventano ancora più espressivi e così le fotografie fanno emergere nuovi particolari delle sculture sebbene esse siano molto conosciute e indagate. Più tardi, nel 2007 abbiamo organizzato una mostra di Michelangelo, interpretato da Amendola, nella sala dell'Ermitage a San Pietroburgo. Un'altra specialità di Aurelio Amendola sono i ritratti di artisti contemporanei. Senza dubbio, non è facile costruire questo dialogo con un artista famoso, spesso chiuso nel suo carattere o anche capriccioso. Gli eroi di Aurelio si presentano nelle fotografie assolutamente in modo naturale, nel momento della loro creatività (famosi i ritratti di Alberto Burri) nel momento della meditazione o della passeggiata. Queste immagini servono per capire meglio diversi aspetti della personalità degli artisti. Penso che questo sia possibile perché pittori e scultori considerano Aurelio uno di loro, del loro ambiente, come "uguale tra uguali".

Meno conosciute sono le vedute di Aurelio Amendola che ritraggono le città, e altrettanto i luoghi dove abitava Leonardo da Vinci o significativi nella sua vita. Il fotografo diventa così un ricercatore per trovare le visioni fuori dal tempo, che corrispondono ai secoli del Rinascimento. La mostra "Aurelio Amendola & Oreste Ruggiero, Città & Nodi di Leonardo" presenta su quel tema alcune fotografie di Aurelio, come testimonianza della sua personalità artistica e dell'artista che è sempre in movimento e proiettato la ricerca creativa.

L'ulteriore novità della novità della mostra è che Amendola coniuga la sua arte di fotografo delle città ritratte con quella di Ruggiero che la fonde attraverso l'interpretazione delle trasparenze dei suoi nodi dell'Accademia vinciana realizzati in acciaio, una unione che darà sicuramente emozioni e frutti inattesi. Si tratta a questo punto di augurarsi di potere presto visitare la mostra al Centro Leo-Lev di Vinci e così poter incontrare cari e vecchi amici.

Eugenio Giani

Presidente Regione Toscana

Ogni volta che passo da Piazza degli Aldobrandini e sollevo lo sguardo verso le Cappelle Medicee vedo la foto che Aurelio Amendola ha realizzato per il monumento funebre di Giuliano Duca di Nemours nelle Cappelle Medicee di Michelangelo e penso che sia un Maestro indiscusso della fotografia internazionale e meritatamente la sua città natale, Pistoia, sta allestendo nell'Antico Palazzo dei Vescovi e a Palazzo Buontalenti una grande antologica con duecentosettanta opere.

Non ho ancora avuto modo di visitare il nuovo Centro Leo-Lev di Vinci, recentemente ristrutturato dall'architetto Oreste Ruggiero, ma conservo viva nella memoria l'allestimento che lui realizzò per la Sala d'Arme di Palazzo Vecchio in occasione della mostra che il Comune di Firenze e quello di Pistoia assieme alla Fondazione Pistoiese Jorio Vivarelli vollero dedicare alla memoria dello scultore e mi incuriosisce scoprire dell'attività che attualmente l'architetto Ruggiero, in veste di Presidente del Centro Leo-Lev, promuove in un anno difficile come questo. Oreste Ruggiero recentemente ha chiamato a Vinci Aurelio Amendola e Veronica Ferretti, docente e storica dell'arte che ha lavorato per oltre dieci anni presso la Fondazione Vivarelli e casa Buonarroti a Firenze.

Dalla collaborazione è nata la mostra "Aurelio Amendola & Oreste Ruggiero, Città & Nodi di Leonardo da Vinci" e due interviste inedite curate da Veronica Ferretti che permettono di conoscere al meglio gli autori: Amendola ha tratto ispirazione dai luoghi dove ha vissuto il Genio Universale (Vinci, Firenze, Pistoia, Milano, Pisa, Amboise), mentre Ruggiero ha scelto il tema dei nodi dell'Accademia di Leonardo.

Mi auguro che questa bella iniziativa che intende onorare anche il più grande studioso di Leonardo, il professor Carlo Pedretti, possa con la spinta di Oreste Ruggiero e Aurelio Amendola da una parte e degli studiosi Sergej Androsov e Veronica Ferretti dall'altra arrivare nelle sale del Museo Ermitage di Piotrovsky creando un nodo ideale anche con San Pietroburgo.

La Nazione - Martedì 17 novembre 2020

Lucia Agati
giornalista

«[...] E proprio l'altro ieri, a Vinci, sarebbe stata inaugurata la mostra "Città & Nodi di Leonardo", un omaggio a quattro mani realizzato tra il celebre fotografo pistoiese e l'affermato artista, e architetto, Oreste Ruggiero attuale presidente delle attività artistiche del Centro espositivo culturale Leo-Lev nel paese natale del Genio del Rinascimento.

La mostra, curata da Veronica Ferretti, è frutto del dialogo di due artisti contemporanei su Leonardo, resta comunque in programma e riaprirà quando le norme restrittive verranno abolite. In quella occasione i visitatori potranno rivedere con le straordinarie foto del maestro Amendola i luoghi dove visse Leonardo, da Vinci a Firenze, Milano e Amboise in Francia, così come erano al tempo in cui egli ci visse e vi operò. L'arte di Oreste Ruggiero propone, invece, la lettura dei "nodi leonardeschi", intreccio tra finito e infinito, già riprodotti nel suolo della piazza di Vinci, davanti alla Fondazione Pedretti e dove si trova anche la riproduzione della fontana panniculata tratta da un inedito disegno di Leonardo.»

Aurelio Amendola

«Nella mostra di Vinci ci sono cinque mie foto in bianco e nero dedicate ai luoghi di Leonardo: Amboise, Vinci, Firenze, Pisa e ... Pistoia e c'è una ragione precisa, perché Leonardo da Vinci, da bambino, veniva in piazza del Duomo con il Verrocchio. Perché a Pistoia, Leonardo, aveva una zia ...».

CON IL PATROCINIO DI

REGIONE
TOSCANA



Regione Toscana



Comune di Vinci



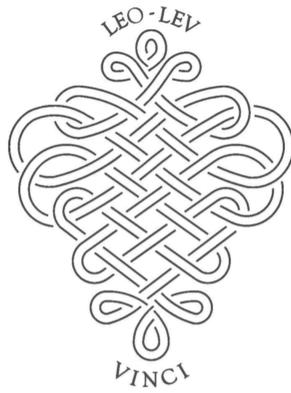
COMUNE
DI FIRENZE
Comune di Firenze



Comune di Pisa



Comune di Pistoia



SCHEDA INFO

Titolo mostra

AURELIO AMENDOLA e ORESTE RUGGIERO
Città & Nodi di Leonardo da Vinci

Luogo

Centro Espositivo Leo-Lev, Piazza Pedretti 1, Vinci (FI)

Apertura al pubblico

4 maggio 2021 - 31 agosto 2021

Orari

Da martedì a venerdì dalle 10:00 alle 17:00
Sabato e Domenica dalle 10:00 alle 18:00

Biglietti

Intero euro 8,00 | ridotto euro 6,00

Promossa da

Centro Espositivo Leo-Lev

Con il Patrocinio di

Regione Toscana

Città di Vinci,

Città di Firenze, Comune di Pisa, Comune di Pistoia,

A cura di

Oreste Ruggiero e Veronica Ferretti

Info mostra

Tel. 0571 1735135

info@leolev.it

www.leolev.it